

Dall'Inghilterra a Leningrado con Shakespeare

«I MISERABILI» DI VICTOR HUGO NUOVO ROMANZO SCENEGGIATO

Arriva in TV il primo «kolossal»



LENINGRADO, 25. La Royal Shakespeare Company si trova in questi giorni nell'URSS per una serie di spettacoli a Leningrado e a Mosca, organizzati per celebrare il quarto centenario della nascita di William Shakespeare. Nel corso di tali rappresentazioni verranno messi in scena «Re Lear», con la regia di Peter Brook, e «La commedia degli errori» con la regia di Clifford Williams. Naturalmente l'interesse del pubblico leningradese e moscovita per questi spettacoli shakespeariani è vivissimo, e perché tanto Brook quanto Williams intendono realizzare le due opere in programma con originali mescolanze: la prima, «Re Lear», sarà infatti rappresentata secondo una rielaborazione dello stesso Brook in chiave brechtiana, mentre la commedia degli errori è stata rielaborata da Williams attraverso un'interpretazione del testo shakespeariano im-

prevedibile, ma con una regia di Peter Brook, e «La commedia degli errori» con la regia di Clifford Williams. Naturalmente l'interesse del pubblico leningradese e moscovita per questi spettacoli shakespeariani è vivissimo, e perché tanto Brook quanto Williams intendono realizzare le due opere in programma con originali mescolanze: la prima, «Re Lear», sarà infatti rappresentata secondo una rielaborazione dello stesso Brook in chiave brechtiana, mentre la commedia degli errori è stata rielaborata da Williams attraverso un'interpretazione del testo shakespeariano im-

Londra la trilogia della «Guerra delle rose» (le due parti dell'« Enrico IV » e l'« Enrico V » sono rielaborati e fusi in due drammi, trovando poi uno sviluppo logico in «Riccardo III») che costerà il gran richiamo della passata stagione a Stratford-on-Avon. A partire dal 15 aprile, ancora, si avrà a Stratford-on-Avon il « Lancio dell'arco » (la trilogia storica shakespeariana: « Riccardo II », « Enrico IV » (parte prima e seconda) ed « Enrico V »).

Dieci puntate, duecento attori, undici ore di spettacolo - Da «Cime tempestose» alla «Cittadella»: battuti da Bolchi tutti i primati - «Preparatevi a piangere»

«Prepariamoci a piangere: arriva «I Miserabili». Arrivano domenica cinque aprile e proseguiranno la loro permanenza sul video per dieci settimane. È un autentico kolossal», dicono in via Teulada. La terminologia cinematografica si trasferisce in televisione. Quelli che sono stati i capitoli di una cinematografia ancora adulescente («I Miserabili», sullo schermo, nella versione di Luigi Vanucci, in due puntate di lunghezza) vengono adesso riproposti e riproposti dal video. Lacrime, scene madri, violenze e commoventi momenti vengono profusi a piene mani, non sempre con accurato dosaggio, sullo schermo di ventiquattro pollici. Accanto al film di usata regia, rapida e sintetica, chiesta, al notiziario di ogni giorno, la TV propone ai telespettatori il tradizionale romanzo d'appendice.

Per dieci settimane, questi ed altri romanzi e personaggi principali, in un'edizione di grande qualità, a poco a poco, familiari come il dottor Manson o come il signor Pianelli, come Sonda, come Carlino.

I «puritani» di Boston manifestano contro Liz

BOSTON, 25. Uno sparuto gruppetto di giovani «puritani» ha manifestato contro Elizabeth Taylor e il marito Richard Burton, davanti all'albergo Sheraton Flax, ove alloggiavano i due attori. I difensori della morale, che intendevano vividamente fare una contro-manifestazione dopo le anche troppo calorose accoglienze riservate dal sindaco di Boston a Liz e Richard, ricevevano cartelli su cui era scritta la parola «Shame!» (vergogna).

Intervallo teatrale per Romy



«Intervallo» teatrale per Romy Schneider tra il film di Clouzot «L'enfer» e «La contessa», il film che Luchino Visconti realizzerà l'anno prossimo. L'attrice intende infatti fare la sua «réntree» sulle scene parigine e le è già stato offerto di interpretare «La signorina Giulia» di Strindberg

le prime

Musica Pierre Montoux all'Auditorio

Animano la prodigiosa vecchiaia di Pierre Montoux (Parigi 1878) tra breve compirà gli 86 anni da un lato un impegno per così dire beethoveniano, e cioè di totale dedizione alla musica cui l'illustre direttore d'orchestra si è votato con altissima coscienza morale e per questo, Beethoven punge i programmi di Montoux: ieri c'era la Sinfonia n. 4; all'altro lato, una smagliante padria di Ravel, la smagliante padria di Dagny e Cléo, balleto le stesso Montoux, una inquantità d'anni or sono, presentò in prima esecuzione assoluta. (A Montoux va anche merito, grandissimo, delle prime esecuzioni di Pruska e della Sagra della primavera di Stravinskij, nel 1911 e nel 1913, rispettivamente).

Cinema Amore in quattro dimensioni

Come il titolo indica con sufficiente chiarezza, si tratta di quattro variazioni su un unico tema. Amore e affetto, di fascino, di materia, di storia patetica e umoristica dell'incontro fra uno zazzero e «terrore», specie di Tarzan in canotta, e una sbiadita palomina. La materia è rinvivita, in chiave grottesca, dalla vera e propria incommunicabilità che si stabilisce, causa di dialetti, fra i due giovani, che vede poi all'impeto genuino della natura, più che a quello della grammatica italiana. Il bravo Carlo Giuffrè e una Franca Rame simpaticamente imbruttita sono, con Carlo Bagno, gli interpreti principali della novella, diretta con mano destra da Felice Lenzi, autore documentaristico di Milano.

gran dongiovanni, ha sposato una splendida e questa ragazza appena uscita di collegio: la luna di miele si svolge in un clima frenetico, e ne soffre il lavoro del poveraccio. Il quale poi trova aiuto, per mandare avanti lo sgangherato copione capitogli fra le mani, in un aspirante scrittore, subdolo e arrivista. Costui gli farà le scarpe, in tutti i sensi: sul piano professionale e, al tempo stesso, con la moglie. Confermato nella sua istintiva misoginia narrativa, ma esatto nella situazione, esigendo soltanto dalla moglie le attenzioni squaldrinesche che ella ha dedicato al terzo incomodo. Amaro apologo, nel cui tessuto psicologico c'è un'ombra di Moravia (si pensi al Disprezzo), e che risente d'una certa compressione narrativa, è esatto nella pittura dell'ambiente morale, incisivo nel tratteggio dei personaggi, ben interpretati da Philippe Leroy, Elena Martini, Fabrizio Capucci.

La pappa reale

Il film di Robert Thomas è tratto da un romanzo comico di Felicien Marceau, apparso nel '59 pur sulle scene italiane e del lavoro teatrale ne rispetta sostanzialmente la trama. È la storia di Maria, una donna nella commedia, che apprende, appena adolescente, questo insegnamento dalla madre, distrutta da un amante miserabile. «Fai quel che ti pare ma non rinunciare mai ad avere la domestica». Con questo programma la giovane, perduta in un mare di lacrime, si dà alla vita e non ha altra risorsa per procurarsi «la pappa da re» che vendere se stessa. Dalla professione di mondana, passa a quella di mantente di un'azienda di modie del proprietario di una fabbrica di biscotti. Maria ha avuto tanti uomini, ma uno solo ha amato: un giovane commediante, che è finito ucciso in una sparatoria fra polizia e banditi. Sposata, Maria diventa una perfetta donna borghese, prende marito ed essa ne puo il marito, che è finito ucciso in una sparatoria fra polizia e banditi. Sposata, Maria diventa una perfetta donna borghese, prende marito ed essa ne puo il marito, che è finito ucciso in una sparatoria fra polizia e banditi.

Giornate del cinema ungherese

Manifestazioni per la diffusione del cinema ungherese si svolgeranno a Roma, Milano e nel prossimo mese di aprile. Le «Giornate del cinema ungherese» si terranno a Roma il 10, 11, 12 aprile, e a Milano, il 17, 18, 19 aprile. Il 17, 18, 19 dello stesso mese. Nel corso delle manifestazioni saranno presentati i film « Terra degli angeli », « Scienza e legge », « Come sta giovanotto? », « Tre cortometraggi - Tu », « Duello » e « Attenzione vernice ». Una delegazione del cinema ungherese giungerà per l'occasione in Italia e sarà composta da Istvan Kondor - capo della delegazione - vice direttore generale per la cinematografia presso il Ministero ungherese della Cultura, e da Istvan Nemkury, studioso cinematografico e dirigente degli stabilimenti « Budapest » di Klari Tolnay, attrice, da Gyorgy Revesz, regista, e da Eva Falocz.

Entusiasmo per le dive italiane a Buenos Aires

Buenos Aires, 25. Al grido di «Silvana è nostra», centinaia di robusti mazzette, in prevalenza di origine italiana, hanno ieri assediato Silvana Pampanini nel gigantesco mattatoio della ditta Lisandro Della Torre, in occasione del primo giro di manovella del film «Un italiano in Argentina». Analogo trattamento è stato riservato anche a Maria Grazia Buccella e ad Annie Gassani.

Retrospectiva di documentari sull'industria

BOLOGNA, 25. In occasione della «V Rassegna Nazionale del Film Industriale», che si svolgerà a Bologna dal 9 al 12 giugno p.v. per iniziativa della Confederazione Generale dell'Industria italiana con la collaborazione della locale Associazione degli Industriali e dell'ANICA, sarà organizzata una «Retrospectiva» dedicata a quei maestri di scuole documentaristiche, che hanno svolto la loro attività anche nel campo del film economico, tecnico e sociale. Saranno presentati i film di Robert Flaherty, Joris Ivens, John Grierson, Paul Rotha, Basil Wright, Harry Watt, Norman McLaren, Walter Ruttmann, ecc. L'iniziativa ha lo scopo di valorizzare il film industriale sul piano storico e culturale. Essa costituirà un interessante sfondo alla Rassegna nella quale verranno proiettati, in concorso, i film industriali realizzati recentemente.

Teatro Il Nuovo Balletto

Rosanne Sofia Moretti e Mario Corti Colonna hanno messo in scena al Teatro Fiammetta composizioni coreografiche: 1943 e Roma, rievocano momenti della Resistenza e delle esecuzioni naziste; Evocazione rusa, ispirato ad antiche pitture vascolari e murali e già appreso negli anni scorsi; Danc Rhapsody, che negli inizi della Moretti dovrebbe essere un esempio di teatro coreografico leggero; i balletti di Ball è attrice la Moretti, che vale delle musiche del Corti e Oswald Stern, si offrono, nell'ambito della tradizione classica, con reminiscenze gli autori più rappresentativi della danza libera. Ma le reminiscenze sono assai vaghe, si avverte pure la necessità di un approfondimento di più impetuosa elaborazione e di maggior nutrimento di idee: la rappresentazione risulta troppo arida per avvicinare in qualche modo lo spettatore. Riman- quindi solo dei nobilitanti: un omaggio alla Resistenza e la volontà di fare del balletto in ogni modo.

Dibattito a Cinecittà sulla crisi del cinema

Oggi pomeriggio, alle ore 18, nei locali della sezione cinema di Cinecittà, in via Flavio Stilocione 180, avrà luogo un dibattito sul tema: «Proposte per la soluzione dei problemi relativi alla crisi del cinema italiano». L'attività e la funzione dell'iniziativa di Stato ed i suoi possibili sbocchi nel quadro di una programmazione democratica. La discussione sarà introdotta dai compagni Paolo Alatri e Mino Argentieri.

Rai TV contro programmi canale TV - primo. 17,30 La TV dei ragazzi. 19,00 Telegiornale. 19,15 Segnalibro. 19,45 La TV degli agricoltori. 20,15 Telegiornale sport. 20,30 Telegiornale. 21,00 L'almanacco. 21,50 Il mistero della salvezza. 22,30 Concerto sinfonico. 23,10 Telegiornale. 21,00 Telegiornale e segnale orario. 21,15 Il primogenito. 22,40 Giovedì sport. segue: Notti Sport.

Radio - nazionale. Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6:35. Corso di lingua francese: 2:25. Il top in discoteca: nostro buongiorno: 10. Antologia operistica: 10:40. Musica sacra: 11:15. Aria di casa nostra: 11:30. Musica sinfonica: 12. Gli amici del nostro teatro: 19:30. Musica per orchestra d'archi: 19:53. Programma di musica dal postsecolare: 14-14:55. Trasmissioni regionali: 15:15. Taccuino musicale: 15:30. Collana letteraria: 15:45. Quadrante economico: 16. Programma per i ragazzi: 16:30. Il top in discoteca: 17:05. Messa: 18:30. Heitor Villa Lobos: 18:55. Il Messaggio delle Beatitudini: 19. Cronache del lavoro: 19:20. Concerto in miniatura: 19:30. Musica per orchestra d'archi: 19:53. Programma di musica dal postsecolare: 14-14:55. Trasmissioni regionali: 15:15. Taccuino musicale: 15:30. Collana letteraria: 15:45.

Radio - secondo. Giornale radio: 8:30. 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 23:30. Musica del mattino: 8:35. Canta Tonina Torrel: 8:50. Uno strumento al giorno: 9. Pentagramma italiano: 9:15. Ritmo fantastico: 9:35. Buongiorno Milano: 10 e 35. Le nuove canzoni italiane: 11. Buongiorno in musica: 11:35. Piccolissimo: 11:40. Il portacanzoni: 12:20. Itinerario romantico: 12:20-13. Trasmissioni regionali: 13. Appuntamento alle 13:14. Voci alla ribalta: 14:45. Novità discografiche: 15. Momento musicale: 15 e 18. Ruote e motori: 15:35. Concerto in miniatura: 16. Rapsodia: 16:35. Per sola orchestra: 17. I vecchi amici dei 75 giri: 17:55. Notte ma di tutto: 17:45. Melodie di sempre: 18:35. L'architetture nel teatro: 18:50. I vostri preferiti: 19:50. Di che cosa si parla: 20:35. Nord e Sud si incontrano a Milano: 21. Pagina di musica: 21:35. Musica nella serata: 22:10. L'angolo del jazz.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf. OH! EUGENIO! GIPI! TOPOLINO di Walt Disney. OSCAR di Jean Lee.

TOPOLINO di Walt Disney. OSCAR di Jean Lee. Illustrations of cartoon characters and scenes.